

IL TERRITORIO si fa scuola

Periodico gratuito ad uso circolazione scolastica, legato al progetto "Il Territorio si fa scuola".
In redazione Riccardo Badino e Alessandra Nasini. Progetto Grafico coordinato dalla Prof.ssa Sabrina D'Isanto dell'Istituto Caboto di Chiavari con gli studenti del Corso tecnico Grafica e Comunicazione. Logo realizzato dallo studente Mattia Reggioni dell'Istituto Caboto di Chiavari.
Coordinamento scuole a cura di Maura Nuovo.

Con piacere apro il numero Uno del Giornale "Il Territorio si fa scuola", dedicato alla scoperta del patrimonio artistico e naturale della Liguria con gli occhi e "la penna" dei nostri alunni ed alunne, un progetto che crea ancora di più una profonda connessione tra la comunità scolastica ed il territorio di riferimento.

In questo numero sono presenti i contributi di autorevoli relatori che hanno animato i webinar dell'USR Liguria dedicati tra l'altro agli scrittori Emanuele Luzzati, Edmondo De Amicis e Beatrice Solinas Donghi, alle loro

eccellenti opere letterarie legate a luoghi da loro amati. Nella lettura sono presenti due interessanti articoli sulla descrizione della botanica ligure nelle Cantiche dantesche. Sono ripercorse infine le buone pratiche messe in atto dalle numerose Eco schools liguri, che adottano un codice di azioni ecologiche al loro interno per tutelare l'ambiente: ricette antispreco, pulizia delle spiagge, cura degli ulivi, orti scolastici e altro.

Ogni articolo ci farà vivere un angolo, una manifestazione, un prodotto o una tradizione ligure: suggeriamo dunque di inviare una copia della rivista anche a studenti e docenti di



altre Regioni, immaginando di essere in prima persona "ambasciatori" del territorio.

Ringrazio tutti gli autori per le esperienze e gli scorci di Liguria che hanno voluto donare in questo periodico, con l'auspicio che vogliano contribuire anche ai prossimi.

Un sentito ringraziamento all'Istituto Caboto per la progettazione creativa e l'impaginazione di questo secondo numero.

Antimo Ponticciello,
Direttore Generale USR Liguria

L'universo Luzzati

Emanuele Luzzati, consacrato artista, scenografo, ceramista, illustratore, cartoonist, amava raccontare: "La mia infanzia è stata assai felice: mi piaceva inventare storie, disegnare, pasticciare con carta, colori e burattini...".

I suoi personaggi, dai Paladini ai prediletti Pulcinella e Papageno, hanno assunto il ruolo di preziosissimi Anfitrioni per intere generazioni di bambini nei mondi incantati della narrazione, dalle fiabe di Carlo Gozzi, di Gianni Rodari, di Italo Calvino, agli universi musicali della più nobile tradizione operistica.

Scenografo dal 1945, pregevolissimo ceramista dagli anni '50, negli anni '60 ha inaugurato una fervida attività di creatore di film d'animazione e libri per l'infanzia in buona parte ispirati al mondo dell'opera musicale del 1700 e 1800.

"Di Rodari ho illustrato, con grande divertimento, alcuni libri di filastrocche, ma soprattutto ho avuto la possibilità di lavorare con lui al progetto 'La storia di tutte le storie' a La Spezia ed in una scuola di Roma.

Gianni era formidabile, appena arrivava in classe tutti i bambini, letteralmente lo travolgevano di domande e abbracci. Disponibilissimo, amava trattare i bambini da pari a pari, raccontando le sue divertentissime storie e aprendo immediatamente un dialogo franco e sincero con tutti loro.

Rodari è senza dubbio alcuno tra gli autori che più ho amato ed apprezzato, per quel gusto autentico, ed inconfondibile, di privilegiare il gioco e l'invenzione."

"Alle origini del mio lavoro sta anzitutto un grande amore per il teatro, inteso come forma di spettacolo completo, luogo della simulazione tra gioco e realtà.

Non a caso la mia passione teatrale è nata fin da bambino dalla lettura di Sergio Tofano e dalle irresistibili filastrocche del suo personaggio Bonaventura.

È in questo ambiente, strettamente connesso al fascino della tradizione della commedia dell'arte e al mondo del teatro dell'opera, che sono nate sia le messe in scena, sia i soggetti e le illustrazioni che in tutti questi anni hanno accompagnato il mio percorso artistico.

La mia multimedialità è il linguaggio del teatro. Un gioco totale, un confronto quotidiano con il coraggio e la capacità di saper ascoltare i cambiamenti.

L'intero corpus di opere ad oggi registrato si compone di oltre 100.000 disegni, bozzetti, figurini per il teatro (500 scenografie), tavole originali per il cinema d'animazione, per l'illustrazione. Nel cuore della città di Genova a Casa Luzzati a Palazzo Ducale puoi vivere una esperienza esclusiva, entrando nell'opera e nella fantasia immaginifica del Maestro.

Disegni, costumi teatrali, illustrazioni, bozzetti di scena, film d'animazione ti accompagnano in un palcoscenico incantato fatto di emozioni, suggestioni legate alla fiaba, al racconto, alle tradizioni.

Sergio Noberini, curatore dell'opera di Emanuele Luzzati e direttore del Museo a lui dedicato

Cuore, best seller senza tempo

Cuore, un best seller senza tempo. Scrittore tra i più popolari del Secondo Ottocento, De Amicis, giornalista, reporter di viaggi, scrittore, è giustamente celebre soprattutto per Cuore, uno dei libri più letti e criticati al mondo. In tempi più recenti, opportunamente, è in corso una rilettura complessiva della sua opera. Il Museo Deamicisiano di Imperia propone un'inconsueta necessaria riscoperta di una delle figure più controverse e rilevanti della letteratura italiana. De Amicis nasce a Oneglia nel 1846 e a Oneglia, non ancora Imperia, trascorre i primi due anni di vita. Nella Biblioteca Civica di Piazza De Amicis, si trova la ricostruzione dello spazio museale: studio, biblioteca d'Autore, manoscritti sono pervenuti al Comune nel 1970 dalla moglie del figlio Ugo. Qui si ricrea "l'officina" di De Amicis, in tre distinti locali. Di grande importanza è la biblioteca, più di tremila volumi di pregio, tra cui numerose e rare edizioni di Cuore in svariate traduzioni e illustrazioni da tutto il mondo. Il 2 febbraio 1878 De Amicis annuncia all'editore Treves il progetto "generale" del libro. Anticipato da un intenso lavoro di promozione, pubblicato all'inizio dell'anno scolastico 1886/1887, Cuore. Libro

per i ragazzi è oggetto di una straordinaria accoglienza da parte del pubblico e della critica. Nel 1910 le copie vendute sono cinquecentomila; nel 1923 un milione. Nel 2008, centenario della scomparsa dello scrittore, la Città gli dedica una mostra per immagini e libri. Collabora all'evento anche Flavio Costantini, uno dei più famosi illustratori di Cuore, regalando alla città uno splendido bozzetto che racconta con disegni e simboli la grandezza dello scrittore.

Silvia Bonjean
direttrice della Biblioteca civica Lagorio



Cuore che batte nella NOSTRA scuola

Onorare la memoria "di uno degli uomini più degni e puliti che abbia avuto l'Italia" (Edmondo De Amicis), e del suo capolavoro, è un'occasione per riflettere sulla nostra scuola. Il significato umanizzante dello studio ed il concetto di scuola laica, che sarà poi ripreso dalla scuola di Don Lorenzo Milani, sono al centro del sogno deamicisiano che negli anni si è realizzato.

I messaggi di educazione civica (vedi il capitolo La strada) sono oggi discussi nelle aule delle scuole di ogni ordine e grado, per sviluppare competenze ispirate ai valori della responsabilità, della legalità, della partecipazione e della solidarietà. Aspetti con cui il cittadino-scolaro deve misurarsi costantemente, sia nel contesto locale che globale.

Il maestro Perboni che invita i suoi scolari ad accogliere il nuovo compagno calabrese, rappresenta l'insegnante di oggi, che facilita l'integrazione dello scolaro immigrato, in una classe in cui i ragazzi imparano a convivere e collaborare, mentre spontaneamente nascono sentimenti di amicizia che superano ogni pregiudizio.

In questi ultimi due anni abbiamo sperimentato che i ragazzi hanno bisogno della scuola,

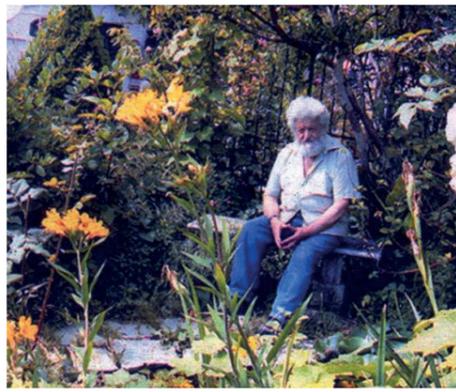
anche dal punto di vista sociale. Il diario di Enrico Bottini scritto nell'anno scolastico 2020-2021 avrebbe riportato i disagi di compagni nella scarsa connessione, la mancanza di strumenti digitali ed ambienti adeguati in cui seguire le lezioni in DAD. La scuola ha cercato di abbattere tali disuguaglianze, così come è nel progetto deamicisiano.

Il coinvolgimento della famiglia, che ritroviamo nelle pagine di Enrico, attraverso figure genitoriali sempre presenti fra le aule scolastiche, è oggi formalizzato attraverso il patto educativo di corresponsabilità scuola-genitori-alunni e con la presenza della componente genitori, negli organi collegiali di classe e di istituto.

De Amicis considera l'istruzione il motore per l'evoluzione civile. Seguendo questo fine, nella scuola di oggi molteplici attività extracurricolari sono a disposizione degli studenti, a dimostrazione che nell'istituzione che forma ed educa, la scienza è messa a disposizione delle esigenze vive e progressiste della società, in ogni tempo ed in ogni luogo.

prof.ssa Maria Martuscelli
Università di Teramo (UNITE)

Libereso: una vita fra erbe spontanee e fiori



Per collegare l'esperienza del Giardiniere di Calvino con la Divina Commedia dobbiamo partire dalla pratica, molto presente nella tradizione popolare ai tempi di Dante, di utilizzare le erbe come alimento e come medicinale. Nella figura di Libereso il connubio uomo/pianta si sviluppa a 360 gradi. L'antica magia di frequentare il bosco, di raccogliere e selezionare tarasaco e borraggine, piantaggine e papaveri, è nelle parole di Libereso una vera e propria biblioteca dei sapori e dei colori. Una Liguria profonda ed antica dove il bosco è sempre stato generoso con i suoi abitanti e dove i racconti dei pregi e delle virtù salutari delle erbe sono il risultato di una tradizione orale, di cui Libereso è stato importante testimone. Le parole di Libereso si trasformano in "cibo", funzionano da macchina metabolica traducendo informazioni, notizie e favole in ricette da cucinare. Il giardino della sua casa era una piccola Giungla, un'oasi verde circondata dal cemento. E proprio nel suo giardino troviamo le prime analogie con la Selva oscura di Dante. La divina commedia è l'allegoria di un viaggio che parte dalla selva selvaggia e porta al Paradiso. Così Libereso aveva trasformato il suo giardino in un viaggio emozionale, un percorso da seguire con i suoi racconti alla scoperta di piante, che arrivano da ogni parte del mondo. In questo viaggio reale e fantastico nello stesso tempo, lui si presentava come un novello "Virgilio" traducendo fiori, piante e foglie in emozioni, storie, ricordi ed anche in ricette, con insalate e piatti vegetariani da assaporare. E nel suo giardino si trovano i simboli del nostro "paradeisos", perché alle radici della nostra cultura sta sempre il "paradeisos", il giardino per antonomasia, il Paradiso terrestre. Cacciati o meno dal nostro "paradeisos", cerchiamo per labirinti emotivi ed intellettuali la strada per il "paradiso perduto", dove ritrovare il nostro stato di benessere e felicità. I mesi della pandemia ci hanno fatto comprendere l'importanza e il valore identitario del nostro patrimonio paesaggistico, una risorsa inestimabile per il futuro, che siamo tutti chiamati a difendere. Ognuno di noi ha una sua idea del paradiso. Per Libereso era fatto di piante, fiori e di terra, nella quale scavare con le mani nude. Questo ci insegna Libereso, ad errare con gioia, a seguire i labirinti vegetali entro cui ritrovare frammenti di "paradeisos". Il giardino, che ospita la memoria della biodiversità, costituisce il nostro "paradeisos" e rappresentava per Libereso l'utopia possibile, opposta al cemento, che ha desertificato la Riviera Ligure. Il sentimento della cura e che le piante ti aiutano a educare. Un sentimento che in questi ultimi due anni abbiamo capito quanto fosse importante e quanto lo abbiamo trascurato. "Le piante vanno curate - spiegava Libereso - le devi aspettare, le devi veder crescere lentamente. Ci vuole pazienza, non devi avere fretta. Sono fragili, hanno desideri che vanno assecondati: dissetarle, coprirle quando fa freddo, ripulirle dalle foglie secche. Sono figlie mie anche loro".
Claudio Porchia, giornalista e autore di libri

Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS)

L'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), nasce nel 2016 per mobilitare la società civile e le istituzioni allo scopo di realizzare i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda Onu 2030, firmata nel settembre 2015 da 193 Paesi, inclusa l'Italia. Alla base dell'Agenda, i tre principi di integrazione, universalità e partecipazione, e una visione integrata dello sviluppo basata su quattro pilastri: Economia, Società, Ambiente, Istituzioni. Sottoscritta per far fronte alle sfide di un mondo complesso e sempre più interconnesso e come programma d'azione per le persone e il pianeta, l'Agenda 2030 si presenta come una grande opportunità per ripensare il nostro modo di vivere nel mondo. Lungi dal proporre una gerarchia tra gli Obiettivi nei quali è strutturata, l'Agenda riguarda tutte le dimensioni della vita umana e del pianeta, dalla lotta a ogni forma di povertà, al miglioramento della salute e dell'educazione, alla promozione di un'agricoltura sostenibile nel rispetto dell'ecosistema terrestre. In questo quadro, uno sviluppo sostenibile inteso come strategia di sviluppo armonico e rispettoso degli equilibri tra natura, società e istituzioni deve basarsi sulla relazione non solo tra gli Obiettivi ma anche tra i Target. È allo scopo di diffondere questo pensiero sistemico e integrato che l'ASviS, che riunisce oltre trecento tra le più importanti istituzioni e reti della società civile, orienta le sue attività sin dalla sua nascita. Tra queste, la diffusione dell'educazione allo sviluppo sostenibile su vari fronti, attraverso iniziative e progetti forma-

tivi rivolti a tutte le componenti del mondo della scuola di ogni ordine e grado, per favorire la conoscenza, la diffusione e l'adozione degli stili di vita previsti nell'Agenda 2030. Oltre a essere esplicitamente riconosciuta nel Target 4.7 dell'Agenda 2030, l'educazione attraversa trasversalmente tutti gli Obiettivi, ponendosi come condizione stessa di quella trasformazione del paradigma culturale necessaria affinché gli individui diventino agenti del cambiamento, dotandosi di conoscenza, abilità, valori e attitudini che li rendano capaci di prendere decisioni informate e di agire responsabilmente per l'integrità ambientale, la sostenibilità economica e una società più giusta per le presenti e future generazioni.
Martina Alemanno, Mariaflavia Cascelli Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) www.asvis.it



Partecipa Newsletter Area Riservata Contatti

ASviS Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile

Agenda 2030 Chi siamo Cosa facciamo Notizie e Eventi Pubblicazioni Media en

Sviluppo sostenibile
Lo sviluppo che consente alla generazione presente di soddisfare i propri bisogni senza compromettere le possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri.

L'Agenda 2030 dell'Onu per lo sviluppo sostenibile
Il 25 settembre 2015, le Nazioni Unite hanno approvato l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, un piano di azione globale per le persone, il Pianeta e la prosperità.

Goal e Target: obiettivi e traguardi per il 2030
Ecco l'elenco dei 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs) e dei 169 Target che li sostanziano, approvati dalle Nazioni Unite per i prossimi 15 anni.

Educazione allo sviluppo sostenibile

La flora e la vegetazione tra Lerici e La Turbie

La flora e la vegetazione lungo il cammino tra Lerici e La Turbie: com'era ai tempi di Dante e come è ora

Per apprezzare un paesaggio occorre mettersi in cammino; occorre fermarsi e ripartire, incontrare, vivere e abitare il territorio. Dante percorse realmente l'Italia del centro e del nord, come cavaliere, ambasciatore, procuratore o esule e conobbe quel Levante ligure malaspiniato, che s'incardina nella Lunigiana, posando lo sguardo sul suo paesaggio naturale e trasformato. La rete stradale di allora (e in gran parte di oggi) ricalcava le vie romane (Aemilia Scauri, Iulia Augusta, Postumia). Queste strade hanno condizionato fortemente il paesaggio ligure perché è lungo le strade che l'uomo ha gradualmente modificato il paesaggio e la copertura vegetale, tralasciando per lungo tempo le aree meno accessibili. Sei periodi della Comedia dantesca sono dedicati alla Liguria e richiamano luoghi come Luni, Sarzana, Castelnuovo Magra, Lerici, Chiavari, Sestri di Neirone, Genova, Capo Noli, La Turbie (ora in Francia).

Tragge Marte vapor di Val Di Magra/ ch'è di torbidi nuvoli involuto/ e con tempesta impetuosa e agra (Inferno XXIV, 144-147)

Ahi Genovesi, uomini diversi/ D'ogni costume e pien d'ogni magagna/ Perché non siete voi del mondo spersi? (Inferno XXXIII, 151-153)

Tra Lerici e Turbia, la più diserta/ la più romita via è una scala/ verso di quella agevole ed aperta (Purgatorio III, 49-51)

Vassi in Sanleo e discendesi in Noli/ montasi su Bismantova e 'n Cacume/ con esso i piè; ma qui convien ch'om voli (Purgatorio IV, 25-27)

Cominciò ella [anima di Corrado Malaspina]/ di Val di Magra o di parte vicina/ sai, dillo a me, che già grande là era... (Purgatorio VIII, 115-117)

Intra Sestri e Chiavari s'adima una fiumana bella, e del suo nome lo titol del mio sangue fa sua cima... (Purgatorio XIX, 100-101)

Nella Comedia troviamo anche numerose citazioni di piante: alloro, cerro, edera, fico, gelso, giglio, gramigna, melo, mirto, ortica, pepe, pino domestico, prugnolo, quercia, rosa, sorbo, ulivo, viola. Esse hanno un valore simbolico, caratterizzano il paesaggio o avevano un ruolo chiave nell'economia agricola e industriale o nella vita quotidiana del tempo. La flora della Liguria, con circa 3.000 specie (un quarto della flora europea), è una delle più ricche d'Italia e si caratterizza per la coesistenza di elementi antichi e recenti e di elementi di climi differenti. L'elevata diversità e specie rare o al limite della loro distribuzione, numerosi habitat e nicchie ecologiche, dipende soprattutto da una topografia e geologia molto contrastate, dagli impatti delle glaciazioni e dalla continuità della catena alpina e appenninica.

Le Alpi Liguri costituiscono uno dei dieci hotspot di biodiversità dell'area mediterranea.

A differenza di Dante, non possiamo più ammirare selve con alberi imponenti e ultrasecolari; di questi ne restano poche decine, per lo più in contesti non naturali. Nel paesaggio dantesco quasi ogni rilievo era dotato di un castello, una fortificazione. Restano oggi poche testimonianze, spesso ridotte a ruderi nascosti dalla vegetazione o addirittura sepolti sottoterra: il castello della Brina, i castellari degli antichi ligures, il castello di Godano, San Nicolao di Pietra Colica. Piazza (nella Valle di Deiva), Monte Loreto, Libiola... sono siti di miniere abbandonate e di industria metallurgica risalenti a epoche preistoriche, ancora molto attivi all'epoca di Dante e fino alla metà del Novecento. Tali attività richiedevano un uso intenso di fuoco e acqua e insediamenti (Masso, Castiglione Chiavarese) con stazioni di cambio per muli e cavalli. La Sestri citata nella Comedia non è Sestri Levante, bensì un agglomerato di ruderi abbandonati e pieni di fascino, presso una delle sorgenti del Torrente Lavagna.

Ai tempi di Dante, fiumi e torrenti esondavano più di oggi, ma l'uomo, salvo rare eccezioni, si teneva distante dalle rive lasciando libertà di divagare ai corsi d'acqua. Per esempio, solo nel XVIII secolo la Repubblica di Genova si fece carico di sviluppare progetti di arginatura, per bonificare la fertile piana di Carasco e mettere in sicurezza l'abitato. La dantesca "fiumana bella" era ancora priva di solidi argini e scorreva in mezzo a una piana disseminata di orti coltivati, frutteti e canneti. Gli unici scorci rimasti, forse, simili a quanto può aver visto Dante, si osservano sui promontori più accidentati della Riviera Ligure: Capo Corvo-Monte Caprione; Portovenere-Muzzerone; Punta Mesco, Monte Serro, Punta Baffe-Punta Moneglia; Punta Manara, Capo Noli, ecc.

Nel paesaggio attuale vi sono aspetti, tuttavia, che Dante non può aver visto: sono quelli caratterizzati da specie esotiche (soprattutto americane e australiane, ma anche dell'estremo oriente), più o meno invasive: agavi, fichi d'India, mimose, robinie, ailanti, mesembrianti, ecc. Certamente non può aver visto i viali di palme lungo la riviera, che hanno poco più di un secolo e sono oggi minacciati dal punteruolo rosso. Cambiamenti climatici e globalizzazione hanno accelerato le modificazioni della flora, della vegetazione, del paesaggio di ogni regione.

La selva oscura non esiste più. La natura è stata violata e il futuro è incerto, ma siamo ancora in tempo per salvare quello che resta. Con l'impegno di tutti...

Prof. Mauro Mariotti
Università degli Studi di Genova



Le Echo schools protagoniste di un webinar di USR Liguria

Abbiamo partecipato con grande piacere ed interesse al webinar delle Eco-Schools liguri nell'ambito del progetto 'Il territorio si fa scuola' promosso dall'USR Liguria, in quanto il territorio è il canovaccio su cui da sempre opera Eco-Schools, il più grande programma di educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile al mondo. Il territorio è il libro che ciascuna società scrive con il proprio operato: è il frutto del suo stile di vita, dei suoi obiettivi, delle sue aspirazioni. Di conseguenza, 'leggendo' il territorio si può comprendere la società che l'ha prodotto e ciò lo rende uno strumento di conoscenza e apprendimento impagabile nonché la base dell'azione consapevole.

Come possiamo rendere l'ambiente in cui viviamo un territorio felice, valorizzato, protetto? Come possiamo giocare bene le carte in nostro possesso (le risorse naturali, economiche, umane) per cogliere le opportunità che l'attuale momento storico ci offre?

Queste sono le questioni al centro del pro-

gramma Eco-Schools. Attraverso la metodologia dei 7 passi gli studenti imparano ad agire consapevolmente sul loro territorio: in prima persona ma anche trasmettendo alla comunità buone pratiche di eco-sostenibilità.

Eco-Schools è un programma in cui gli studenti sono protagonisti: la loro partecipazione all'Eco-Comitato fa sì che sia la loro voce a guidare la scuola verso la certificazione e l'ottenimento della Bandiera Verde. Eco-Schools rende partecipi del cambiamento non solo gli studenti e i docenti, ma anche i Comuni e le associazioni che sul territorio lavorano quotidianamente. Inoltre, quanto appreso dai ragazzi durante gli anni della loro formazione li guiderà verso uno stile di vita sostenibile anche da adulti, quando costituiranno la classe dirigente!

www.eco-schools.it

Flavia Cappelloni, FEE Italia Onlus



Eco-Schools è un programma delle FEE (Fondazione per l'Educazione Ambientale), riconosciuta dall'UNESCO come leader mondiale nel campo dell'educazione ambientale. In Italia, nonostante la flessione dovuta alla pandemia, le scuole che svolgono il programma sono più di 500, di cui oltre 50 solo in Liguria.

Istituto Comprensivo Pegli

La classe 2I dell'ICPEGLI ha vinto il concorso "Bellezze nascoste in Italia" bandito dalla Coop per la scuola. Fin da subito è sembrato interessante proporre ai ragazzi la partecipazione per il valore educativo della scoperta del territorio, al fine di preservare le bellezze artistiche monumentali e paesaggistiche esistenti. Inoltre ha dato continuità al lavoro di ricerca per la realizzazione di un sito, realizzato nell'anno scolastico 2020/21, proprio sulle bellezze nascoste di Pegli e dintorni.

Avvicinare i ragazzi alla conoscenza del patrimonio artistico e naturalistico del nostro Paese favorisce l'apprezzamento per la storia, arricchisce l'immaginario, stimola il senso di appartenenza alla comunità e quello di responsabilità nei confronti del patrimonio culturale e ambientale, fa maturare la consapevolezza del legame imprescindibile fra le persone e il territorio.

La classe vincitrice ha voluto rendere onore all'architetto Galeazzo Alessi, l'illustre progettista al quale è intitolata la nostra scuola,

incentrando il lavoro su una sua opera poco conosciuta nel territorio pegliese: il laghetto scenografico della Villa Doria Centurione XVI sec. Essendo questa sezione ad indirizzo digitale, la progettazione del lavoro e la restituzione finale si è incentrata su un prodotto informatico. Durante le fasi di lavoro, la condivisione del materiale avveniva su cartelle in cloud, che permettevano un lavoro sincrono con tutta la classe anche in remoto.

Il lavoro è stato in prima fase suddiviso in analisi storica, di restauro e delle emozioni che questo fondale scenografico suggerisce al visitatore ed in seguito il materiale perfezionato, impaginato e rielaborato inserendo immagini digitalizzate. Con l'utilizzo di programmi di grafica il prodotto finale è risultato semplice, ma molto accattivante nel far trasparire il gusto del "bello", l'educazione al rispetto e alla responsabilità che questi ragazzi hanno dimostrato di avere.

<https://sites.google.com/view/bellezenascostepegli/home>



„Il miracolo non è quello di camminare sulle acque, ma di camminare sulla terra verde nel momento presente e d'apprezzare la bellezza e la pace che sono disponibili ora.“

Thich Nhat Hanh

I.C. Sanremo Centro Ponente

Agire nel territorio.

Agire in prima persona e uscire dalla propria comfort zone è difficile in ogni fase della vita ma in età scolastica sembra quasi impossibile, soprattutto se il mondo degli adulti non dà il buon esempio.

Il progetto Still I Rise 2021, promosso da Niccolò Govoni, ha però spinto tutti, allievi e professori, a superare i propri limiti.

Attraverso questo concorso, i ragazzi sono stati sollecitati a osservare il territorio con sguardo critico e ad individuare quegli aspetti che avrebbero voluto diversi. La 2 e la 3 C hanno puntato entrambe l'attenzione sulla pulizia della città: la 3 realizzando il prototipo di un contenitore per i mozziconi di sigarette da posizionare sulle spiagge e la 2 progettando una serie di interviste agli adulti sulla raccolta differenziata.

Provvidenziale in questa fase del progetto è stata una lezione tenuta da Barbara Blengino, Presidente dell'Associazione di volontariato "I Deplastificati", che ha dimostrato come il cambiamento parta dai piccoli gesti e sia alla portata di tutti. Sensibilizzati da questo intervento, i ragazzi hanno iniziato a prestare più attenzione all'ambiente e hanno accettato di partecipare a una giornata di raccolta dei rifiuti nelle spiagge della città.

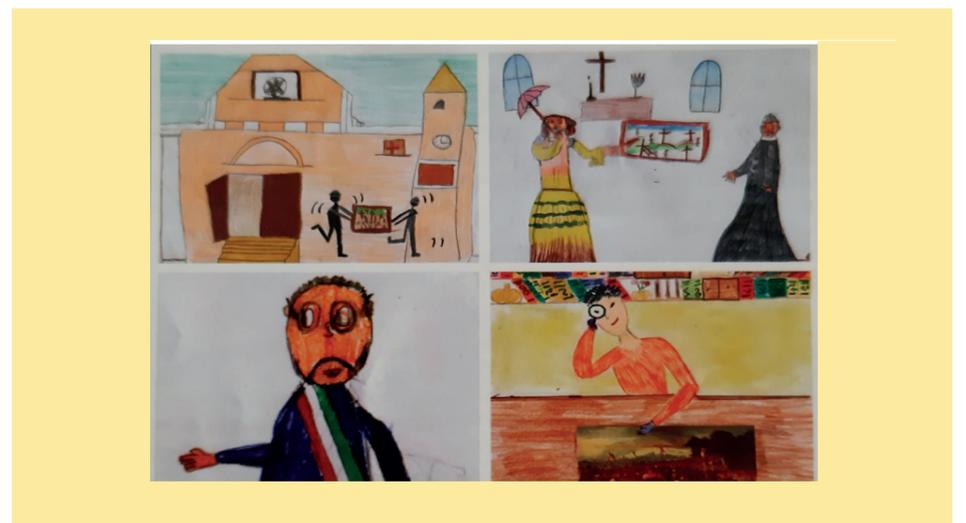
L'adesione - almeno sulla carta perché l'appuntamento è previsto per la prossima settimana - è stata molto alta e per incoraggiarla abbiamo deciso di mantenere la dimensione ludica dell'evento, creando una competizione a squadre con premi messi in palio dalla Lega Navale.

Abbiamo temuto in questa fase di realizzazione che i ragazzi perdessero entusiasmo e il progetto "si sgonfiasse" e ci ha sorpreso vedere che tutti sembrano aver compreso che la tutela dell'ambiente riguarda tutti quanti, nessuno escluso, e che ci si impegna non perché si è obbligati ma perché si è felici di farlo.

icsanremocentroponente.edu.it



I.C. di Castelnuovo Magra. La Spezia



La classe 4 A di Palvotrisia, I.C. di Castelnuovo Magra, La Spezia, è fra le vincitrici del concorso COOP "Le meraviglie nascoste d'Italia" con "Un fiammingo a Castelnuovo Magra".

Ricerca quale fosse la "meraviglia" del patrimonio artistico territoriale da far conoscere, nell'ambito dell'Educazione Civica, ci ha portati ad organizzare una redazione di giornale. L'attenzione è stata riposta alla sezione "Scritti d'arte" adatta a mettere in luce un dipinto fiammingo, che tanto ha fatto parlare di sé a Castelnuovo Magra e non solo, nel lontano e recente passato.

Assegnati i compiti di ricerca, i bambini si sono recati nel borgo, hanno fotografato ed intervistato chiunque potesse conservare una memoria storica delle varie vicissitudini del dipinto, senza tralasciare articoli scovati in internet. Raccolto il materiale, riguardante "La Crocifissione" di Pieter Bruegel II Giovane, lo si è selezionato.

Abbiamo deciso come impostare il lavoro,

quali disegni e foto scegliere, come raccontare i fatti realmente accaduti, partendo da una domanda: "Come è arrivato un dipinto fiammingo del 1600 nel nostro borgo?"

E' arrivato da Genova a seguito di una donazione da parte di una Marchesa, con una storia interessante, che l'ha donato alla parrocchia di S.Maria Maddalena nel 1890. Da qui varie peripezie, dal mettere il quadro in sicurezza durante le guerre mondiali, ad essere rubato nel 1981 per poi essere ritrovato, fino a quando nel 2019, i ladri vengono beffati dal Sindaco, dal parroco e dalle Forze dell'Ordine che, a seguito di una spiata di un imminente furto, lo sostituiscono con una copia, senza rivelare a nessuno il loro operato.

L'elaborato termina con la speranza che il quadro venga quanto prima rimesso al suo posto, in sicurezza e che molti possano venire ad ammirarlo perché di notevole interesse artistico. Al momento custodito dalle Forze dell'Ordine.

<https://www.iccastelnuovomagra.edu.it/>

Scuola Secondaria di I grado "Ruffini" I. C. Bordighera

La Scuola Secondaria di I grado "Ruffini" dell'Istituto Comprensivo "Bordighera" è tra le 25 scuole italiane vincitrici del Concorso "Le meraviglie nascoste d'Italia" indetto dalla Coop sul territorio nazionale. Con un video riguardante la Chiesetta di Sant'Ampe-lio, realizzato dagli alunni della classe 2 E, Bordighera viene presentata come un piccolo scrigno d'arte. La docente di arte e immagine Elisa Fantini, che ha seguito i ragazzi in questo lavoro, presenta così il video vincitore del concorso:

"Immaginate di aprire uno scrigno d'arte e trovarci dentro una piccola Chiesetta romana risalente al XI secolo, interamente realizzata in pietra e con una cripta presente sotto l'altare, ben visibile entrando in chiesa, grazie al pavimento in parte in vetro. La Chiesetta è situata su una scogliera a picco sul mare a Capo Ampelio, nella cittadina di Bordighera. Gli alunni della Scuola Secondaria di primo grado "Ruffini", che ben conoscono la graziosa casa del santo patrono, studiata durante le ore di arte e immagine e visitata più volte, hanno deciso di presentarla a tutti attraverso disegni e fotografie da loro realizzati con passione ed entusiasmo."

La scuola vince così 10.000 buoni scuola ed ha la possibilità di far conoscere ad un pubblico molto più ampio una perla del nostro territorio.

"Siamo onorati di presentare il nostro lavoro anche all'interno del bel progetto regionale denominato: "Il Territorio si fa scuola" nato da un'idea dell'U.S.R. Liguria, con lo scopo di promuovere la valorizzazione dei beni culturali e naturalistici della regione, offrendo l'opportunità di "fare scuola" sul territorio in modo multidisciplinare, per rendere gli alunni protagonisti della tutela, della salvaguardia e della difesa dei beni del territorio di appar-

tenenza, oltre che della loro divulgazione.

Dopo quasi due anni in cui la situazione pandemica ha di fatto impedito qualsiasi concreta possibilità di fare visite sul territorio per scoprire, valorizzare e far conoscere i beni artistici, l'idea di realizzare un video, che presentasse il nostro territorio e la piccola Chiesetta di epoca romanica, edificata sugli scogli di Capo Ampelio, ci è sembrata la più appropriata.

Inoltre, l'inserimento della disciplina Educazione civica nel curriculum scolastico è stato un ulteriore slancio d'ispirazione, partendo infatti dallo studio della Costituzione, ed in particolare dell'articolo 9 che recita: "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della nazione", abbiamo progettato il video che racconta la bellissima Chiesa di Sant'Ampe-lio attraverso documentazione scritta, fotografie e disegni realizzati dai ragazzi.

Il primo obiettivo del nostro lavoro è stato quello di rendere gli alunni consapevoli e responsabili della ricchezza di questi beni artistici, attraverso lo studio della storia dell'arte, del periodo storico in cui la chiesa fu realizzata, attraverso lo studio della Costituzione italiana in particolare dell'articolo 9, che tutela, protegge e promuove i beni culturali, attraverso la conoscenza del concetto di bene culturale, Patrimonio dell'Umanità.

Vengono di seguito allegati il video che ha vinto il Concorso "Le meraviglie nascoste d'Italia" e i disegni e fotografie realizzati dagli alunni della classe 2 E.

<https://drive.google.com/file/d/1LVyTLhxR-8ZoTvK1XYJof72BVCJywMho0/view?usp=-->



Scuola primaria paritaria S.M. ad Nives Villa Augusta Genova

Cercatori di bellezza: i Santi liguri.

Gli alunni e le alunne della scuola primaria paritaria S.M. ad Nives Villa Augusta di Genova Pegli all'interno del progetto Il territorio si fa scuola hanno approfondito i santi del nostro territorio ligure, tema inusuale ma molto interessante. Dopo un'iniziale introduzione sul senso della vita e sulla presenza del divino in uomini e donne che hanno contribuito a costruire la storia del popolo ligure, è iniziata la ricerca. Seguendo la linea del tempo, sono state messe a fuoco le tappe essenziali della vita e dell'insegnamento di persone della porta accanto, scoprendo gli aspetti della loro storia cristiana che hanno lasciato un segno profondo sul nostro territorio. Di ogni santo è stata compilata la carta di identità evidenziando gli elementi fondamentali della sua vita all'interno del mondo civile passato e recente, indagandone la coerenza attraverso atteggiamenti e comportamenti che lo ha portato ad esprimere i valori essenziali per vivere in modo autentico le relazioni con gli altri. Gli studenti attraverso video, filmati, ricerche individuali e di gruppo, ascolto di testimonianze e analizzando i più diversi linguaggi espressivi -simboli, preghie-

re, riti, rappresentazioni, dipinti, casse processionali, sculture, reliquie - nella semplicità dei loro lavori, oltre alla valenza artistica e culturale, hanno scoperto un mondo nascosto. Sono stati così guidati sulla difficile strada percorsa da santi, beati e venerabili che hanno costellato la nostra Regione e che hanno attuato l'insegnamento di Gesù attraverso l'azione concreta delle opere di misericordia.

Utilizzando cartine geografiche storiche e attuali, hanno scoperto che la Regione Ecclesiastica Ligure occupa un territorio diverso dalla Regione Liguria poiché comprende la Diocesi di Tortona, ma non ha nel suo territorio una vasta zona di paesi e comuni dell'Appennino Ligure centro occidentale che appartengono alla Diocesi di Acqui Terme come i Comuni di Masone, Campoligure, Sassello... Proprio a Sassello è nata la beata Chiara Badano così come a Tortona ha operato don Orione.

I docenti hanno programmato per l'ultima parte dell'anno scolastico uscite sul territorio per conoscere i luoghi e le opere dove i santi hanno vissuto, operato e umano speso e offerto la loro vita per il bene dell'umanità intera.

<https://scuolavillaugusta.it/>

I.C. Pieve di Tecò. Pornassio



La scuola primaria di Pornassio ancora una volta è stata promotrice del territorio! L'occasione è stata il concorso promosso dall'Ufficio Scolastico Regionale in collaborazione con la Regione Liguria, finalizzato a promuovere un prodotto di "nicchia" dell'agroalimentare ligure.

Il prodotto scelto dalla scuola di Pornassio è stato il "brusso", un formaggio ottenuto dalla fermentazione della ricotta. Questo tipo di formaggio, dal sapore assai deciso, veniva impiegato nella cucina bianca tipica dell'Alta Valle Arroscia, valle dove è ubicata la nostra scuola. Questa cucina viene definita bianca proprio perché povera di colore e caratterizzata da prodotti della civiltà pastorale: farine, patate, rape, legumi e latticini.

Gli alunni hanno fatto ricerche, interviste ai

nonni e alle aziende che allevano le capre e lavorano il latte, agriturismi che propongono questi piatti tipici nei loro menù e hanno appreso quanto forte fosse il legame tra l'uomo e il territorio perché se è vera la citazione di Jean Anthelme Brillat-Savarin "Dimmi cosa mangi e ti dirò chi sei" è altrettanto vera la frase "dimmi cosa mangi e ti dirò da dove vieni!"

La gastronomia è stata strettamente legata al territorio e riscoprire che i cibi portati in tavola, erano quelli che offriva la montagna, poveri di colore ma ricchi di sapore e fantasia ha un'importante finalità educativa. Scoprire il legame tra uomo e territorio, non solo porta a conoscere meglio se stessi e a maturare una maggiore consapevolezza di sé attraverso uno strumento insolito: il cibo, ma anche a essere fruitori di quella civiltà rurale che accoglie le proprie radici e che pertanto deve essere custodita e valorizzata.

I bambini si sono dimostrati entusiasti dell'esperienza, hanno realizzato un piatto povero, gli "Streppa e caccia là" e hanno scoperto sapori decisamente nuovi.

Il lavoro è stato documentato in un video promozionale ed è stato coniato lo slogan "Brusso...il gusto forte della tradizione!"

La scuola primaria di Pornassio si è aggiudicata il sesto posto ed ha ritirato il premio a Finale Borgo, nella cornice del suggestivo chiostro di Santa Caterina, sabato 30 aprile in occasione del "Salone dell'agroalimentare ligure".

Il territorio è la nostra scuola!

<https://www.icpieveditecopontedassio.edu.it/offerta-formativa/reti/>



Liceo Vieusseux. Imperia

Leggere la Liguria. Viaggiare per le città, le coste e l'entroterra della nostra Liguria mediante i romanzi gialli contemporanei. È stata l'esperienza degli studenti di due classi seconde che hanno letto i romanzi di alcuni scrittori le cui vicende sono ambientate lungo le spiagge e sulle alture, nei paesini e nelle città della nostra regione. La Liguria, risorsa per molti autori del passato, è tutt'oggi fonte di ispirazione per scrittori contemporanei, legati anagraficamente ed emotivamente ad un paesaggio da cui trarre e in cui costruire storie. Scrittori che gli studenti hanno conosciuto prima attraverso i loro libri, poi di persona perché hanno avuto l'opportunità di incontrarli dal vivo. Una pagina dopo l'altra B. Morchio, scrittore genovese che delinea le sue storie nel brulicare genovese di genti e merci, C. Rava, che ama descrivere i paesaggi al confine fra Piemonte e Liguria e U. Moriano, autore imperiese di gialli e di fantasy, invitano i lettori a seguire i protagonisti dei loro romanzi fra Genova e Ventimiglia.

L'investigatore Pagano ci porta nei carruggi di Genova, il commissario Rebaudengo nell'entroterra, la coppia di investigatori Angelo e Noemi sulle spiagge della riviera dei fiori, quando il sole illumina storie intricate come i rami degli ulivi. E, nei loro percorsi, fanno riscoprire luoghi familiari che, tramite la lente degli scrittori, assumono tratti nuovi e diversi.

Gli autori coi loro spunti hanno poi suggerito ai ragazzi coinvolti in questo percorso di lettura la realizzazione di video coi quali hanno presentato i romanzi letti agli altri studenti della scuola.

Un'occasione per aprirsi alla narrativa contemporanea, per conoscere meglio la nostra terra e scoprire, come diceva Pavese, che negli elementi del territorio in cui siamo cresciuti c'è qualcosa di nostro che, anche se ci allontaniamo, resta ad aspettarci.

Prof. Emanuela Ramoino

Istituto alberghiero Nino Bergese. Sestri Ponente

Bio Bergese IMPATTO ZERO

Lo storico Istituto alberghiero N. Bergese di Sestri Ponente ha affrontato un percorso interno di rinnovamento per adeguare l'offerta formativa alle indicazioni sempre più attente alla qualità alimentare ed alla sostenibilità ambientale.

Con l'adesione al programma *Ecoschools* proposto della FEE, il 22 dicembre scorso si è avviato il progetto di transizione ecologica denominato Bi0, Bergese a Impatto Zero.

Il progetto è stato presentato a Villa Sauli Podestà, dove si è insediato l'Ecocomitato formato da studenti, docenti, personale scolastico con il supporto del Centro di Educazione Ambientale del Comune di Genova.

"Crediamo fortemente nel ruolo che la Scuola deve avere come punto di riferimento per il territorio" - ha dichiarato la Dirigente Dott.ssa Cinzia Baldacci durante il suo intervento a Villa Sauli Podestà.

I temi principali a cui sarà rivolta attenzione oggetto del presente progetto saranno: il cibo e la sua filiera, la gestione dei rifiuti, il risparmio energetico.

I diplomati del Bergese saranno a tutti gli effetti degli "Eco Chef", "Eco Maitre", "Addetti all'accoglienza turistica sostenibile" preparati ad inserirsi nel mondo del lavoro con la giusta attenzione per l'ambiente.

Nell'Istituto verranno recuperati locali e ma-



teriali diminuendo l'impatto ambientale ed educando gli studenti al consumo responsabile.

Inoltre, saranno organizzati eventi in linea con i temi proposti, nei quali tutta la Comunità sarà coinvolta. Il primo di essi è stato il contest dedicato all'Olio di Oliva.

I.P.S.S.A Bergese - Via Giotto, 10 - Genova Sestri Ponente (istitutobergese.edu.it)

I.C. Primaria Vallestura Campo Ligure

Quest'anno, in collaborazione con il Comune di Campo Ligure, abbiamo deciso di proporre ai nostri alunni delle attività mirate alla scoperta del proprio territorio e alla conoscenza delle peculiarità storico-artistiche del paese, organizzando una serie di visite guidate nei luoghi più caratteristici del nostro borgo, tra cui quella al Museo della Filigrana Pietro Carlo Bosio. Questa esperienza è stata il punto di partenza per le attività didattiche svolte in classe che sono state realmente trasversali e interdisciplinari. La maggior parte degli alunni della classe seconda non aveva mai visitato un museo, quasi tutti non erano mai entrati all'interno del civico museo della filigrana Pietro Carlo Bosio e sono rimasti stupefatti nel vedere i numerosi oggetti provenienti da tutto il mondo, gli attrezzi usati dagli artigiani e i video che mostravano il processo di fusione e trafilatura necessario per ricavare il filo granato. È venuto spontaneo pensare che questo piccolo museo fosse davvero una "meraviglia d'Italia nascosta" e decidere di presentarlo al concorso indetto da "Coop per la scuola" che inaspettatamente ci ha premiati.

La visita al museo ha fatto nascere nei bambini l'interesse per l'antica arte della filigrana praticata a Campo Ligure fin dal 1884, una tradizione che perdura ancora oggi e ne ha caratterizzato l'economia per più di un secolo. Abbiamo sperimentato il quilling ovvero la filigrana di carta, un'attività che è piaciuta tantissimo e ha dato modo di affinare la motricità fine e capire quanto siano importanti la precisione e la pazienza per eseguire dei manufatti artigianali.

<https://docs.google.com/presentation/d/1O-Qy9eTLCj-fu1B7FLLa1a1RVmNy-hhvXqiB-nY5vMf0/edit?usp=sharing>

https://docs.google.com/document/d/1GgopmcOzqR2zCi2WRCAsl6sK-DnCd3_V/edit?usp=sharing&oid=102238864790478895469&rtipof=true&sd=true

*Le referenti del progetto
Gaia Oddone
Giorgia Macciò*



Scuola Primaria Don Barbera. Albenga

Visita alla necropoli di Pontelungo.

Nell'ambito del progetto di Istituto "mattinate FAI d'Autunno" le classi: 3 A / 4 A / 4 B / 5 A della scuola primaria Don Barbera hanno visitato la necropoli di Pontelungo, luogo di ritrovamento dell'eccezionale Piatto Blu di Albenga ad oggi conservato nel percorso dedicato alla mostra "Magnetiche trasparenze" all'interno del Palazzo Oddo. In tale sede museale è inoltre possibile ammirare i reperti vitrei recuperati durante gli scavi nelle necropoli di Albenga con il sopraccitato Piatto Blu, pezzo unico al mondo.

Nella settimana dedicata alle giornate FAI d'Autunno, le scolaresche hanno usufruito di una visita guidata a cura dei volontari della delegazione FAI Giovani e durante tale visita gli alunni hanno potuto prendere visione direttamente di un sito archeologico, della sua costituzione, organizzazione logistica e delle tipiche caratteristiche in modo tale da "toccare con mano" ciò che si studia sui testi scolastici. In tale occasione gli alunni hanno potuto riflettere riguardo lo sviluppo urbano della città di Albingaunum: antica localizzazione, struttura urbanistica romana e conseguente sviluppo del territorio causato dalle trasformazioni morfologiche nel tempo, confrontando il tutto con l'odierna urbanizzazione della città di Albenga.

Dalle ipotesi degli archeologi si suppone che la necropoli di Pontelungo si sviluppasse lungo il lato occidentale del viale probabilmente a causa di una maggiore vicinanza al mare rispetto al livello attuale.

La scoperta di questa necropoli è avvenuta in modo del tutto fortuito durante uno scavo per la costruzione delle fondamenta di un palazzo che ad oggi si presenta al di sopra



dell'area archeologica.

In particolare, gli scavi tra il 1994 e il 1999 hanno portato alla luce i resti di cinque monumenti funerari di età imperiale posti in linea l'uno con l'altro. I monumenti I, III, IV e V sono databili alla stessa fase di costruzione (prima metà del I secolo d. C.) mentre il monumento II, che ingloba il monumento IV, appartiene ad una fase successiva: inizio del II secolo d. C.

Quest'area insieme a quella ubicata attorno ai ruderi della chiesetta di San Vittore, situata poco distante, costituisce ciò che rimane dell'antica necropoli settentrionale di Albingaunum che si sviluppava all'esterno della città nella pianura alluvionale di Albenga lungo la via Julia Augusta che da Vada Sabatia conduceva in Francia.

Questa visita costituisce, per gli alunni della scuola primaria Don Barbera, uno dei punti principali volti alla conoscenza ambientale, artistica e culturale della propria città e del territorio in cui essa si colloca.

Alunni delle classi quarte, Scuola Primaria Paccini. Docenti: Capello Ornella, Ghini Alessandra, Zambuto Angela

I.I.S. G. Ruffini. Imperia

Selezioni regionali per le olimpiadi di Debate

Si sono concluse ieri pomeriggio con la disputa della finale tra il liceo Colombo e l'Istituto Superiore Firpo - Buonarroti di Genova le selezioni regionali per le Olimpiadi Nazionali di "debate" organizzate dal Istituto Ruffini di Imperia, che è scuola capofila regionale per questa avanguardia educativa. Protagonisti delle selezioni sono stati 12 istituti superiori della Liguria, da Imperia a La Spezia, più di 50 studenti, numerosi docenti coach e 18 giudici, provenienti anche da altre regioni.

Si è iniziato giovedì 3 marzo al pomeriggio con un dibattito "impromptu" in cui i debaters hanno avuto un'ora per preparare la mozione che recitava: "questa assemblea ritiene che utilizzare carte di credito per i pagamenti abbia più svantaggi che vantaggi", mentre in seconda battuta hanno dibattuto il topic preparato: "Questa assemblea ritiene che l'unione Europea dovrebbe favorire la nazionalizzazione dei servizi pubblici essenziali". Si è proseguito il venerdì pomeriggio con la disputa della finale.

È il secondo anno che l'istituto di Imperia si fa carico di organizzare on-line questa manifestazione utilizzando le nuove tecnologie per creare stanze di dibattito, stanze di giudizio per i giudici impegnati e che vede i ragazzi interagire solo attraverso gli schermi, eppure ancora una volta le due giornate sono state una grande opportunità e una grande festa per tutti i protagonisti.

Un "grazie" sentito agli studenti e agli insegnanti che hanno preso parte alle due giornate, e complimenti ai vincitori del Firpo Buonarroti che rappresenteranno la nostra Regione alle Olimpiadi. Grande opportuni-



tà anche per i secondi arrivati che disputeranno il dibattito a tema storico nell'evento genovese della Storia in Piazza in un torneo interregionale con il Piemonte.

I.I.S. E. Ruffini D. Aicardi. Arma di Taggia Imperia



Villa Nobel è una splendida dimora storica situata a Sanremo sede di prestigiosi eventi e congressi di caratura internazionale. Il Progetto d'impresa formativa simulata che ha visto i ragazzi degli indirizzi di enogastronomia, sala e vendita e accoglienza turistica dell'Istituto cimentarsi in vari eventi in questi ultimi mesi all'interno della location Villa Nobel, ha portato ad un significativo accrescimento delle loro competenze sull'organizzazione e gestione di eventi complessi e di alto profilo. In particolare è stato realizzato un interessante congresso sull'alimentazione in cui sono stati preparati piatti per specifiche esigenze alimentari, i ragazzi si sono così potuti confrontare con la cucina vegetariana e vegana così come quella onnivora, comprendendo le differenze in fase di preparazione e confrontandosi in sala con ospiti particolarmente preparati ed esigenti. La seconda settimana di dicembre si è tenuta la terza edizione della Nobel Week, una settimana ricca di eventi sia congressuali che culinari con illustri personaggi di ambito scientifico e culturale. Qui i ragazzi hanno avuto modo di confrontarsi con un pubblico internazionale e di alto profilo, sia per quanto riguar-

da le esigenze alimentari che per l'accoglienza necessariamente in lingua straniera. A febbraio in concomitanza con il Festival di Sanremo si terrà un evento della durata di una settimana con la presenza di radio nazionali che trasmetteranno live da Villa Nobel. Qui i ragazzi avranno l'opportunità di confrontarsi con il frenetico mondo degli eventi in cui apprendere skill importanti come l'organizzazione e la metodicità così come la flessibilità nella gestione dell'imprevisto e di repentini cambi di programma, oltre che ad interloquire con personaggi famosi trovandosi ad accontentare esigenze spesso particolari e complesse. Il Progetto d'impresa formativa simulata che ha visto i ragazzi degli indirizzi di enogastronomia, sala e vendita e accoglienza turistica dell'Istituto "E. Ruffini - D. Aicardi" partecipare attivamente agli eventi presso Villa Nobel si è rivelato pertanto come un importante strumento di formazione sul campo, consentendo agli studenti di apprendere nuove importanti competenze oltre che di avere l'opportunità di mettere in pratica direttamente sul campo le nozioni teoriche apprese in aula.

Prof. Valter Gaiaudi

I.I.S. G. Ruffini. Imperia

I Lezione sul campo e all'aperto per gli studenti delle classi IV e V del Corso Agroalimentare.

Il 20 e il 21 Gennaio gli studenti delle classi IV e V del corso Agrario del Ruffini di Imperia hanno vissuto due giornate dal valore altamente didattico, all'interno delle attività di PCTO, nell'oliveto sperimentale affidato ad inizio anno scolastico all'Istituto di Imperia. I ragazzi infatti hanno partecipato, la mattina, ad una Lectio Magistralis in Aula con il Prof. Gucci del dipartimento di Agraria dell'Università Degli Studi di Pisa e, nel pomeriggio, ad un vero e proprio laboratorio a cielo aperto sulla potatura degli ulivi. La parte teorica si è tenuta in classe con un'accurata spiegazione sulle nuove tecniche di potatura, di riforma e mantenimento delle piante e poi la parte pratica si è attuata nel "nostro" Oliveto Sperimentale in zona Garbella. Ad accompagnare gli studenti sono stati i pro-

fessori Enrico Zelioli e Francesca Pata ed è importante che si sia parlato di mantenimento e riforma perché proprio nell'oliveto sono presenti tutte le diverse "cultivar" di pianta di olivo. Sono numerose le specie di piante, tra cui un unico esemplare di raro ulivo delle Alpi, di cui non si hanno altre notizie in Europa e di cui piacerebbe poter tracciare il genoma per mantenere la sua coltivazione. Nell'oliveto al momento ci sono 190 piante e l'Istituto in occasione della manifestazione "Olio Oliva" ha presentato la sua prima produzione di un centinaio di bottiglie, grazie alla collaborazione con il frantoio sociale Valpré gestito dalla Cooperativa sociale La Goccia.

Prof.ssa Stefania Tallone



I.C. Riva Ligure. San Lorenzo al Mare

Ciao a tutti! Siamo gli alunni della Scuola Secondaria di San Lorenzo al Mare e partecipiamo, da diversi anni, al progetto Eco-Schools - Bandiera Verde.

Il 25 febbraio scorso le nostre insegnanti, referenti per il progetto, hanno illustrato alle scuole della Liguria le iniziative che portiamo avanti nelle classi e, soprattutto, nella nostra Aula Verde! Appunto un luogo all'aperto vicino alla scuola che ci è stato tanto utile in questo periodo di pandemia e che era stato inizialmente creato per fare esperienze concrete, entrare in relazione con l'ambiente, aprire a ragazzi e adulti un vasto orizzonte fatto di scoperte, sorprese e attività di ogni genere, per imparare a gestire correttamente lo spazio e il tempo accettando i ritmi della Natura.

La parola chiave che ci accompagna è "Sinergicamente" come abbiamo scritto nel logo rappresentativo. La sinergia può essere applicata in tanti diversi contesti ma sempre con lo stesso significato: lavorare insieme per produrre un qualcosa di buono che ognuno singolarmente non sarebbe capace di realizzare.

Abbiamo studiato in scienze che le componenti del mondo sono interconnesse, dalla vita di uno dipende anche la sopravvivenza dell'altro, nello stesso modo si è cercato di intervenire nell'aula verde attuando dei pro-

getti che ci consentissero di collaborare tra di noi e con l'ambiente, in rispetto e armonia. Ad esempio l'allestimento dell'aiuola a coltivazione sinergica per la quale abbiamo seguito pratiche che fanno sì produrre pomodori e zucchine, MA mantenendo la ricchezza e stabilità dell'ecosistema naturale.

Abbiamo socializzato mettendoci in gioco con le nostre personali abilità superando i "confini" delle materie. Ci siamo aperti al territorio tenendoci in contatto con la comunità circostante a partire dalle nostre famiglie, genitori e nonni, e a tutti coloro che hanno dimostrato - girando filmati, scrivendo poesie e racconti, facendo disegni e catalogando piante e animalletti - di volersi occupare di qualcosa INSIEME per salvaguardare la biodiversità.

Per il Progetto di quest'anno abbiamo scelto il titolo "UN SORRISO VERDE PER IL MONDO" Di seguito i pensieri più significativi che abbiamo deciso di sintetizzare per il Webinar.

"Nessuno è mai troppo piccolo per fare la differenza: a noi il compito di prenderci cura dei pezzetti di natura che ci circondano e che arricchiscono il paesaggio in cui viviamo.

Non possiamo pretendere che si vincano le grandi battaglie mondiali per l'ambiente se noi non siamo i primi ad avere cura del nostro habitat. Solo se saremo responsabili, attenti ed attivi potremo sperare in un futuro realmente sostenibile e in un pianeta migliore."

"La lente dell'ape studiosa sta a indicare che occorre sempre prestare attenzione anche alle piccole cose che la natura ci offre ed approfondire la conoscenza dei pericoli da evitare e delle risorse che devono essere messe in campo per proteggere la salute della terra.

In un micro mondo è chiuso un equilibrio perfetto che va preservato e protetto." Alle nostre considerazioni abbiamo voluto aggiungere una frase che, pur non essendo scritta da noi, coincide perfettamente con quanto pensiamo. Si tratta della celeberrima frase di una tribù di nativi americani.

"NON EREDITIAMO LA TERRA DAI NOSTRI ANTENATI, LA PRENDIAMO IN PRESTITO DAI NOSTRI FIGLI"

A breve gli interessati potranno approfondire il progetto attraverso notizie e immagini aggiornate sul Sito dell'Istituzione Scolastica, www.icrivasanlor.it

Licia Procopio, vicepresidente IC Riva Ligure

Speriamo abbiate gradito il n. Uno del nostro giornale telematico, di ben sei facciate. Ricordiamo gli elementi costitutivi del progetto "Il territorio si fa scuola". L'intento è quello di far conoscere agli studenti, alle loro famiglie ed alle istituzioni il patrimonio culturale, artistico, storico, culturale, archeologico e paesaggistico dell'intera Regione, da est a ovest, dal mare all'entroterra collinare e montano. Si intende sviluppare così lo spirito di tutela e valorizzazione del nostro territorio, compresi i suoi risvolti sociali ed economici, come sancito dall'art. 9 della Costituzione. Le scuole si esprimeranno con la massima autonomia metodologica e didattica, instaurando liberamente anche rapporti di partenariato con altri soggetti istituzionali pubblici o privati. Sottolineiamo la specifica volontà di documentare nel modo più ampio possibile le buone pratiche educative per un interscambio che non conosca limiti e barriere, in modo tale che tutti possano riconoscersi partecipi di una stessa cultura, di una stessa tradizione e di una stessa storia. In questo speciale n. 1 siamo onorati di poter pubblicare il messaggio di adesione, condivisione e salute del nostro nuovo Direttore Generale, Dott. PONTICIELLO, al quale auguriamo un proficuo lavoro, ricco di soddisfazioni nel corso della guida della Scuola ligure.

Presidente Riccardo Badino